

**Il tweet** La replica al centrodestra: c'è chi pensa a timbri, ricorsi e carte bollate, noi ai cittadini



Palazzo Chigi osserva a distanza, Delrio a Napoli: «Non commento queste vicende»

**Gerardo Ausiello**

«Nessun vuoto di potere in Campania». Vincenzo De Luca rompe il silenzio. Lo fa poche ore dopo aver deciso di non partecipare alla sua proclamazione evitando anche il passaggio di consegne con l'ex governatore Stefano Caldoro. A chi lo accusa di aver determinato il caos istituzionale, il neopresidente della Regione risponde che «tutto procede regolarmente e come previsto dalla legge»: «I cittadini campani possono stare tranquilli: non c'è e non ci sarà mai nessun vuoto di potere. Come è ben noto io sono già al lavoro, dal giorno del voto, per risolvere i problemi della Campania». Affida a Twitter, invece, la replica a centrodestra, Sel e grillini che chiedono l'immediata sospensione e il voto bis: «La campagna elettorale è finita - scrive - C'è chi pensa a timbri, ricorsi, carte bollate. Noi pensiamo ai cittadini. Noi siamo al lavoro».

Ma il problema, al di là di polemiche e dichiarazioni ufficiali, resta. Sì, perché sul neogovernatore campano pende la spada di Damocle della sospensione per effetto della legge Severino in seguito alla condanna in primo grado per abuso d'ufficio. Uno stop che, se dovesse arrivare prima della nomina della giunta e del vicepresidente, determinerebbe un inevitabile ritorno alle urne. Tale scenario tuttavia, è l'obiezione dei legali di De Luca e del Pd sull'asse Roma-Napoli, «trasformerebbe di colpo la sospensione in decadenza violando i diritti degli elettori e dei consiglieri regionali», che sarebbero pronti a fare ricorso. Qual è, allora, la soluzione studiata dall'ex sindaco di Salerno d'intesa con Palazzo Chigi (mentre il ministro Graziano Delrio, ieri a Napoli, a proposito del caso De Luca ha aggirato le domande dei cronisti: «Non mi occupo di queste cose»)? La prima strada, quella più semplice, è legata al verdetto del giudice ordinario sulla sospensione del sindaco di Napoli Luigi de Magistris: se il giudizio fosse favorevole, ovvero se scattasse la sospensiva della sospensione, De Luca verrebbe a sua volta sospeso immediatamente, presenterebbe ricorso al giudice ordinario, verrebbe riammesso probabilmente nel giro di poche ore (perché ci sarebbe il precedente) e a quel punto nominerebbe la giunta e il vicepresidente senza impedimenti. In caso invece di stop al sindaco di Napoli, De Luca sarebbe costretto a nominare la giunta con il vice prima della sospensione con il rischio però che, per effetto degli scontati ricorsi degli avversari politici, scatti la retroattività e quindi l'atto di nomina della squadra sia nullo. Un pasticcio all'italiana, insomma.

**In tv**  
«La giunta sarà snella attendiamo i consiglieri e così saremo tutti operativi»

In questo quadro inedito di tensioni e incertezze, il neogovernatore prova a tenere duro. E, ai microfoni di Tv Luna, difende fino in fondo la sua tesi: «Giovedì a ora di pranzo? Stavo lavorando nel mio ufficio, non pensavo ci fossero scadenze particolari, c'è stata la proclamazione ufficiale della mia elezione che è solo il primo atto della proclamazione di tutti gli eletti. Aspettiamo la proclamazione dei consiglieri regionali, a quel punto diventeremo tutti operativi e rapidamente formerò la giunta regionale, che sarà snella, qualificata e pronta a risolvere i problemi della Campania», mentre «c'è chi fa ammucchiare, come i rivoluzionari di Sel, passati da Lenin ai timbri postali». Tra le priorità De Luca indica in primis l'emergenza Terra dei fuochi: «Abbiamo già avuto una prima riunione tecnica, ne avremo un'altra lunedì mattina e sempre lunedì mattina all'Istituto zooprofilattico di Portici (quello guidato dal commissario Antonio Limone, che sta curando il progetto strategico Qr Code per il marchio di qualità dei



**La sfida**  
Il neo governatore Vincenzo De Luca durante la campagna elettorale che l'ha portato alla vittoria: l'altro giorno la proclamazione dell'elezione e il non insediamento

**La Regione**

## De Luca rompe il silenzio «Non c'è vuoto di potere»

E spiega: mi insedierò appena verrà proclamato il Consiglio

prodotti campani, ndr) illustreremo il progetto per fare un monitoraggio completo sulle falde acquifere, sui terreni agricoli e sull'aria che respiriamo per dare serenità alle famiglie e un quadro di certezze all'Italia intera». Mentre dunque «va avanti il lavoro tecnico, va avanti anche il lavoro di controllo. Stiamo facendo un lavoro di sostanza ed importante. Metteremo in campo un'operazione verità su Terra dei fuochi ed inquinamento

ambientale». Qui non mancano le accuse alla giunta Caldoro per la «vergognosa assenza della Regione ad Expo. Sarebbe bastato - chiarisce De Luca - avere una presenza della Campania per risolvere già metà del problema dei consumatori che evitano i prodotti della Campania. Sarebbe stata l'occasione per creare un marchio Campania». Ieri il neopresidente della Regione non ha partecipato a Napoli al convegno sulle opere pubbliche

organizzato dai Costruttori al complesso di San Lorenzo Maggiore, dove c'erano invece il ministro Delrio e il capo dell'Anticorruzione Raffaele Cantone. Ma dice chiaramente che, in questi giorni di tira e molla sulla proclamazione, non se ne starà in disparte. Prima dell'appuntamento di lunedì all'Istituto zooprofilattico, infatti, ce n'è un altro in programma domani: «Andrò - annuncia a Lira Tv - a Casal di Principe a vedere la mo-

stra degli Uffici. Bisogna andare oltre Gomorra». Anche se dalle sue parole traspare l'amarezza per la vicenda di cui è protagonista: «Affronteremo tutto il nostro calvario, come previsto in questo Paese demenziale. Eppure in tutta questa ammuina nazionale non ho mai sentito dire: "I governanti li scelgono i cittadini che vanno a votare". Siamo in democrazia, partiamo dai fondamentali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Salerno, esordio in Comune del figlio del governatore

**Il personaggio**

Roberto al fianco del sindaco tiene una conferenza e c'è chi parla già di lui come assessore

**Giovanna Di Giorgio**

SALERNO. Non uno, ma tre De Luca. Padre e figli. Vincenzo da un lato; Piero e Roberto dall'altro. E mentre lui, il neoeletto governatore alle prese con la legge Severino, dà buca a quanto aspettavano nel giorno della sua proclamazione a presidente della Regione Campania, nei palazzi ci entrano i figli. Almeno per quelle che sembrano essere le linee del destino tracciate nelle loro vite.

Il maggiore dei due, Piero, classe 1980, è referendario alla Corte di giustizia dell'Unione europea. Avvocato, fa la spola tra Salerno e il Lussemburgo, dove lavora da quasi otto anni e ormai



**Il dibattito** Roberto De Luca durante la conferenza nel Comune di Salerno



**Piero**  
Ora fa parte dell'assemblea del Pd, aspirava alla Camera

vive con la moglie. Membro più volte dell'assemblea nazionale Pd, il padre provò, nel 2008, a procurargli un lasciapassare per Roma, direzione Parlamento. Ma non gli riuscì. La cosa sembrava fatta, ma De Luca senior all'ultimo momento, dopo aver rotto con Alfredo D'Atorre per aver provato ad anteporgli proprio il suo primogenito, a Piero preferì Fulvio Bonavitacola quale candidato alla Camera. Inoltre, Piero qualche grattacapo giudiziario ce l'ha relativamente a questioni legate alla città di Salerno. Per questo motivo, oltre che per la lontananza fisica dovuta al lavoro, sembra difficile immaginare che per lui possa aprirsi un varco a palazzo di città alle prossime elezioni amministrative.

Discorso diverso, invece, per il secondogenito, Roberto, nato nel 1983, è dottore commercialista e revisore legale dei conti, specializzato in finanza e controllo di gestione. Non gli mancano master e specializzazioni, come al fra-

tello, ed esperienze universitarie, inclusa qualche pubblicazione. Nell'ultimo anno, la sua presenza sotto i riflettori è andata crescendo: prima con la fondazione del think tank Articolo 41, poi con il ruolo di responsabile economico nel Pd provinciale. Infine con la campagna elettorale per le regionali condotta al fianco del padre: Roberto è stato tra gli estimatori del programma elettorale. Adesso, nella giunta comunale di Salerno si libererà qualche poltrona. E a essere in pole position per un assessorato sembra proprio lui. Ieri mattina, per la prima volta a Palazzo di città, è stato lui il protagonista dell'incontro. Con il sindaco facente funzioni accanto a lui pronto a preparare il terreno: «C'è la necessità che le nuove generazioni prendano il posto di quelle più vecchie e si affaccino sulla scena - ha detto Enzo Napoli - C'è un obbligo da parte dell'amministrazione comunale di assessorarlo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA